

Eni, realizzato in collaborazione con l'Università Roma Tre, l'Università Cattolica di Milano, l'Università di Bologna e il Politecnico di Torino.

La Scuola Mattei di Eni Corporate University ha avviato il 48° anno accademico del *Master Medea*, con la partecipazione di laureati italiani e stranieri. Nel corso del 2004 sono stati inseriti nell'Eni SpA e nelle società del Gruppo 31 allievi partecipanti all'anno accademico 2003-2004 del *Master*.

Relativamente alla comunicazione interna, il Portale Intranet MyEni ha raggiunto il *desktop* di 12.000 utenti italiani, per i quali costituisce il punto di accesso unico alle informazioni e agli applicativi di uso quotidiano. Sono state inoltre rafforzate le funzionalità di MyEni, in particolare relativamente alla condivisione della conoscenza: i siti di *know-how* progettati favoriscono l'attività delle famiglie professionali distribuite sul territorio. Al fine di favorire l'uso ottimale del Portale, è stato realizzato un ampio piano di *change management* che si è svolto attraverso incontri mirati in tutte le sedi.

È stata avviata un'attività di *customer satisfaction* interna finalizzata sia a valutare il gradimento e l'utilizzo degli strumenti di comunicazione interna sia il funzionamento di nuove strutture e processi organizzativi (Poli Territoriali).

Nel quadro di un'ampia attività di editoria interna dedicata ai dipendenti, è proseguita la pubblicazione della rivista bimestrale monografica *personæ*. In sinergia con la versione cartacea, è nata *personæonline*, versione telematica presente nel Canale MyNews del Portale MyEni: un nuovo strumento di comunicazione multimediale, approfondimento e dialogo con tutti coloro che operano nell'Eni volto a favorire l'autosviluppo e mantenere vivo, con proposte sempre nuove e aggiornate, il dibattito sui temi che riguardano il rapporto fra le persone e l'impresa.

Nel 2004, in Italia, sono state erogate 1.290.447 ore di formazione con un aumento, rispetto al 2003, di 39.237 ore pari al 3,1%. Hanno partecipato alle iniziative formative 26.245 risorse (714 dirigenti, 4.279 quadri, 13.088 impiegati e 8.164 operai), per un totale di 104.120 partecipazioni complessive.

Coerentemente con la qualificazione dei partecipanti ai corsi, il 50% delle ore erogate è stato dedicato alla formazione professionale e il 21% alla formazione in materia Salute, Sicurezza, Ambiente e Qualità.

Relazioni industriali

È stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali di categoria l'accordo quadro per il rinnovo del Premio di Partecipazione per il Quadriennio 2004-2007. L'accordo, nel riconfermare la validità dei presupposti previsti dal Protocollo del 23 luglio 1993 sulla politica dei redditi, ha avuto anche l'obiettivo di cogliere le specificità e le differenziazioni in termini di *business* e di mercato che il Gruppo esprime a livello di singole Società/Divisioni dell'Eni SpA.

Sul versante delle relazioni industriali internazionali, sono state realizzate azioni di ulteriore rafforzamento del sistema. È stato infatti firmato l'accordo di rinnovo triennale del Comitato Aziendale Europeo, che adegua l'organismo alle dinamiche di internazionalizzazione del Gruppo e alla focalizzazione sul *core business* nella nomina dei rappresentanti dei lavoratori, ed è stato rinnovato l'Accordo relativo all'Osservatorio Europeo sulla Salute e Sicurezza nei luoghi di lavoro con l'obiettivo di incrementare e valorizzare le competenze e le *best practice* su tali materie nell'ambito del Gruppo. È stato rinnovato altresì nel suo impianto originario, per un triennio, l'Accordo sulle Relazioni industriali a livello internazionale e sulla *Corporate Social Responsibility*, con l'inclusione delle linee guida OCSE sulle imprese multinazionali: la firma è avvenuta nel corso di un incontro nel quale sono state presentate e valorizzate positive esperienze del sistema di relazioni industriali Eni nel mondo.

È stato finalizzato l'“Eni Pilot Project sulla Formazione continua a livello europeo” volto a diffondere la conoscenza del sistema Eni in risorse operanti nell'ambito di 9 società del set-

tore Refining & Marketing dell'Europa Centro-Orientale. I risultati dell'iniziativa, pubblicati in un *booklet* di comunicazione interna, sono stati selezionati come una delle buone pratiche di *Corporate Social Responsibility* per il 2004.

Occupazione

L'occupazione al 31 dicembre 2004 è di 71.497 unità con una diminuzione di 5.024 unità, pari al 6,5%, rispetto al precedente esercizio, di cui 4.100 locali esteri e 924 italiani.

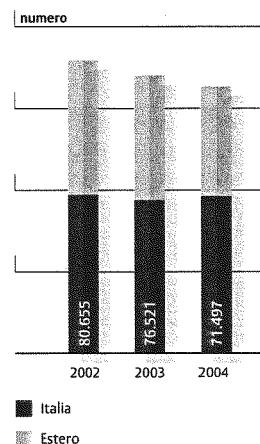
I dipendenti assunti in Italia sono 41.311 (57,8% dell'occupazione di Gruppo) di cui 38.725 operanti in territorio nazionale, 2.382 operanti all'estero e 204 marittimi. Rispetto al 2003, la diminuzione del numero di occupati di 924 unità è riferita quanto a 667 unità al saldo fra risoluzioni e assunzioni e quanto a 257 unità a variazioni del campo di consolidamento.

Nel 2004 è proseguito il processo di miglioramento del *mix* qualitativo delle risorse umane del Gruppo con 1.993 assunzioni, di cui 1.267 a tempo indeterminato e 726 a tempo determinato, che hanno riguardato prevalentemente personale laureato (708 unità di cui 424 ingegneri) e diplomato (517 unità) inseriti in posizioni operative. Nell'esercizio sono stati risolti 2.660 rapporti di lavoro, di cui 2.007 a tempo indeterminato e 653 a tempo determinato.

I dipendenti assunti e operanti all'estero sono 30.186 (42,2% dell'occupazione di Gruppo) con una diminuzione di 4.100 unità dovuta alla cessione dell'Agip do Brasil (-3.968 unità) e al saldo positivo fra risoluzioni e assunzioni a tempo determinato in Saipem e Snamprogetti (+120 unità) e a quello negativo fra risoluzioni e assunzioni a tempo indeterminato (-252 unità) nel resto del Gruppo.

Occupazione a fine periodo (numero)					
	2002	2003	2004	Var. ass.	Var. %
Exploration & Production	7.715	7.718	7.705	(13)	(0,2)
Gas & Power	13.317	12.982	12.843	(139)	(1,1)
Refining & Marketing	13.757	13.277	9.224	(4.053)	(30,5)
Petrolchimica	7.258	7.050	6.565	(485)	(6,9)
Ingegneria e Costruzioni	29.091	26.457	26.740	283	1,1
Altre attività	6.360	5.705	4.983	(722)	(12,7)
Corporate e società finanziarie	3.157	3.332	3.437	105	3,2
	80.655	76.521	71.497	(5.024)	(6,6)

Occupazione a fine periodo



sviluppo sostenibile

Responsabilità nei confronti del territorio

L'Eni conduce le proprie attività sulla base di comportamenti manageriali improntati al rispetto delle principali convenzioni e delle linee guida internazionali di condotta etico-sociale e ambientale, avvalendosi anche di standard autonomamente sviluppati sulla base della propria cultura d'impresa e dei principi che ispirano da sempre il suo modo di operare. L'Eni pone grande attenzione al modo in cui realizza i progetti industriali, valutandone sempre l'impatto complessivo sul territorio e la collettività, e sostiene iniziative e politiche promosse nell'ambito di un più ampio processo di consultazione in grado di affrontare e fornire risposte adeguate agli aspetti più critici del contesto operativo.

Parte integrante di una visione responsabile d'impresa è il tema del rispetto dei diritti umani. Nel 2004 l'Eni ha accolto con interesse il progetto delle Nazioni Unite di Norme sulla responsabilità delle imprese transnazionali in materia di diritti umani, prendendo parte al dibattito con le principali associazioni italiane e internazionali, nonché all'interno delle associazioni di *business*.

La Nigerian Agip Oil Co (100% Eni) ha emanato una nuova *Policy di Security* che, ispirata ai principi e criteri applicativi della normativa generale sulla Security di Gruppo, fa perno sul rispetto dei diritti fondamentali delle popolazioni, sulla formazione e responsabilizzazione dei dipendenti e sul costante dialogo con le comunità.

Con riferimento ai temi della trasparenza dei flussi finanziari, la Società ha partecipato, attraverso le associazioni di categoria, alla *Extractive Industries Transparency Initiative (EITI)*, lanciata nel 2003 dal Governo britannico.

Costante è l'impegno della Società nell'analisi dell'impatto globale delle proprie attività dal punto di vista sociale, economico e ambientale. Nel 2004 è proseguito il processo di "Valutazione di impatto strategico" del progetto Kashagan, nel Caspio kazako, che consentirà di prevenire i rischi, mitigare gli impatti e individuare le modalità più opportune per massimizzare il beneficio per le comunità.

Diversi approcci nel rapporto con gli stakeholder locali

Il processo di dialogo attivato dall'Eni con gli *stakeholder* presenti sul territorio varia in funzione delle condizioni locali, assumendo differenti modalità operative, quali:

- la stipula di accordi con le diverse comunità e le autorità locali, come avviene ad esempio in Nigeria, che prevedono tra l'altro la costituzione di un comitato di controllo composto da rappresentanti delle comunità e di un comitato per la risoluzione dei conflitti e la discussione di problemi specifici;
- la promozione di nuove forme di rappresentanza, come i comitati per lo sviluppo attivati in Pakistan, nella regione di Kirthar, con l'assistenza di una Ong locale. I componenti

di tali organismi, dopo adeguata formazione, diventano promotori di un processo di sviluppo che coinvolge l'intera comunità;

- la collaborazione con le Ong locali, ciascuna competente per uno specifico campo di attività, attualmente sperimentata in Venezuela per la realizzazione del programma di sviluppo delle comunità locali. Il processo, svolto su base annuale, comprende la consultazione con le comunità e la programmazione, implementazione e revisione delle iniziative.

Contributo allo sviluppo locale

L'Eni contribuisce a creare le condizioni per il maggiore benessere delle comunità con le quali interagisce e per il raggiungimento della loro autosufficienza socio-economica. Promuove processi basati sul dialogo costante con gli *stakeholder* interessati, sullo scambio di conoscenze tecnico-scientifiche e sullo sviluppo di iniziative autonome. Nella realizzazione degli interventi a favore delle comunità, collabora con governi, amministrazioni locali, agenzie di sviluppo e organizzazioni umanitarie nazionali e internazionali.

Le direttrici di intervento e i progetti

Nella propria strategia di intervento, l'Eni privilegia la realizzazione di iniziative nell'ambito della sanità, dello sviluppo sociale, dell'istruzione e formazione, della salvaguardia dell'ambiente e della cultura. Negli ultimi anni, la quota preponderante degli interventi ha riguardato il contributo allo sviluppo sociale, prevalentemente attraverso la realizzazione di infrastrutture e progetti di sviluppo rurale.

Di seguito sono indicate alcune iniziative svolte nel 2004 rappresentative dell'impegno della Società nelle diverse aree di intervento, rimandando alla consultazione sul *web site* Eni all'indirizzo www.eni.it per maggiori dettagli sulle stesse e sugli altri interventi e programmi.

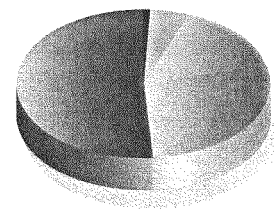
Nell'ambito degli interventi volti a rafforzare i sistemi sanitari locali e a combattere la diffusione delle principali malattie, è proseguita l'attività del progetto per la *prevenzione della trasmissione del virus Hiv da madre a figlio negli stati di Rivers e Bayelsa in Nigeria*, avviato dall'Unicef nel 2003 con il supporto dell'Eni. I principali risultati conseguiti nel 2004 sono: (i) la mappatura di oltre 200 comunità nel *Rivers State*; (ii) la dotazione di attrezzature ai quattro centri sanitari coinvolti nell'iniziativa (*General Hospital* di Omoku, *Braithewaite Memorial Hospital* di Port Harcourt, *General Hospital* di Okolobiri e *Health Center* di Ologoama); (iii) l'avvio dei lavori di ristrutturazione delle strutture sanitarie; (iv) la fornitura di servizi di prevenzio-

L'impegno complessivo a favore delle comunità

L'impegno dell'Eni a favore delle comunità locali ha comportato nel 2004 una spesa complessiva di 46 milioni di euro. La riduzione rispetto agli anni precedenti deriva in gran parte dal completamento del programma di opere pubbliche e di strutture sociali realizzato in Kazakhstan nell'area della capitale Astana.

Il rapporto tra spese a favore delle comunità e utile netto conseguito dalla Società è, per il 2004, pari allo 0,6% (Il *London Benchmarking Group* colloca il rapporto ideale tra lo 0,5 e l'1%).

Sviluppo delle comunità
ripartizione spesa 2004
milioni di euro
46



■	Sanità 1%
■	Formazione 5%
■	Cultura 15%
■	Ambiente 28%
■	Sociale 51%

Spesa per le comunità - tipologie di intervento

L'Eni suddivide i suoi interventi secondo tre tipologie:

Interventi a favore delle comunità: supporto finanziario e/o in natura (attraverso la messa a disposizione di know-how, strutture, attrezzature) a progetti sociali; **Sostegni istituzionali:** collaborazioni o contributi finanziari a favore di istituzioni nazionali o internazionali quali Ong, Agenzie delle Nazioni Unite, etc.;

Donazioni: erogazioni in denaro o in natura, di modesta entità, in risposta a richieste occasionali da parte di associazioni e istituzioni locali.

Negli anni le iniziative promosse dall'Eni hanno riguardato prevalentemente interventi a favore delle comunità, privilegiando le iniziative in grado di rispondere direttamente alle aspettative di sviluppo delle popolazioni locali e di realizzare le condizioni per un processo di crescita autonomo e sostenibile.

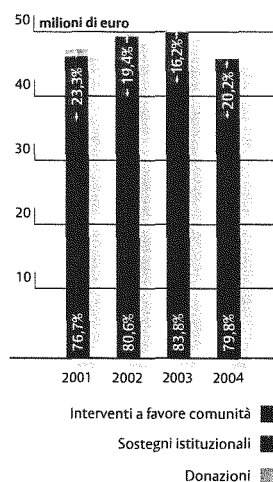
ne della trasmissione del virus da madre a bambino; (v) la formazione di 120 sanitari e l'addestramento di 270 persone alla comunicazione interpersonale e alla realizzazione, attraverso Ong locali, di attività di sensibilizzazione e di mobilitazione. L'iniziativa, rivolta alle donne tra i 15 e i 49 anni, ai loro *partner* e alle loro famiglie, prevede il coinvolgimento di circa 15.000 donne in stato di gravidanza e quasi 300.000 persone delle comunità residenti nelle aree interessate dall'iniziativa. L'obiettivo è di assicurare l'assistenza ad almeno il 20% delle donne che si rivolgono alle quattro cliniche prenatali.

In tema di sviluppo sociale, il *progetto pilota per la coltivazione del riso nella Repubblica del Congo* che ha l'obiettivo di introdurre la coltivazione del riso nella regione della Cuvette, nel distretto di Oyo, analogamente a quanto già realizzato in Nigeria nello stato del Bayelsa con il Progetto Burma Rice Farm. Attualmente nel Paese il riso viene importato a causa della mancanza di varietà resistenti e di tecnologie idonee. La fase preliminare (ottobre 2003-maggio 2004) ha riguardato: (i) la valutazione dei siti produttivi; (ii) l'identificazione delle varietà di riso che meglio si adattano alle condizioni climatiche e pedologiche locali; (iii) la scelta delle migliori tecnologie di produzione e gestione; (iv) la formazione di personale locale; (v) l'attivazione di sistemi di produzione dei semi; (vi) l'installazione di un laboratorio per la lavorazione del riso e il trattamento dei semi. Al fine di consentire al progetto una maggiore auto-sostenibilità, l'iniziativa ha coinvolto maestranze e tecnici agronomi locali. Sulla base dei risultati ottenuti sarà avviata una successiva fase finalizzata a verificare la fattibilità del progetto su più ampia scala.

Relativamente alla realizzazione di infrastrutture sociali si segnalano *gli interventi in Kazakhstan*. Nel 2004 nell'area della capitale Astana è stato completato il programma di opere pubbliche e infrastrutturali. Nelle due aree di presenza operativa, il Caspio Settentrionale (Progetto Kashagan) e quella di Uralsk-Aksai (Progetto Karachaganak), i programmi in corso riguardano prevalentemente i settori dell'edilizia scolastica e sociale e delle strutture sanitarie. In particolare nel Caspio Settentrionale sono stati costruiti due scuole medie e una elementare, un dormitorio con 250 posti letto e due edifici abitativi, uno dei quali per famiglie indigenti. È stato completato il Palazzo dei Matrimoni di Aktau, ristrutturato l'ospedale rurale di Balykshi e costruito un ospedale per il trattamento della tubercolosi con 50 posti letto nel distretto di Dossor. Nella regione sono proseguiti gli interventi per la fornitura di gas naturale e per l'approvvigionamento idrico delle aree urbane e rurali ancora non raggiunte dalle reti di distribuzione. Relativamente all'area operativa di Karachaganak, nel 2004 a Uralsk è stata ultimata la ristrutturazione del centro cardiologico regionale ed è iniziata la costruzione del reparto di chirurgia dell'ospedale regionale. È stato completato l'ammodernamento dell'aeroporto cittadino; sono state ricostruite diverse scuole e un centro culturale in zone rurali e realizzati sistemi per la distribuzione di gas naturale; ad Aksai, con la realizzazione di un impianto di trattamento delle acque reflue, è stato completata la ristrutturazione della rete idrica della città avviata nel 2000.

Tra gli interventi realizzati per promuovere l'istruzione di base e l'inserimento di giovani e adulti nel mondo del lavoro, di particolare rilevanza è il *programma educativo attuato nella regione di Dación in Venezuela*, nello Stato di Anzoátegui. L'Eni sostiene dal 2002 le attività dell'Istituto Radiofonico Fe y Alegría, una Ong locale che attua programmi di educazione e formazione professionale rivolti alle fasce più vulnerabili della popolazione e alle comunità rurali con difficoltà di accesso alle strutture educative. Il programma è articolato secondo le seguenti direttrici: (i) scolarizzazione di base e avanzata; (ii) formazione professionale; (iii) promozione dello sport e delle attività ricreative; (iv) sensibilizzazione alle tematiche ambientali. Al 31 dicembre 2004, nel campo dell'istruzione, sono stati realizzati cinque Centri di Orientamento, costruiti due edifici scolastici e forniti servizi di trasporto ai bambini che frequentano le scuole. Le attività, articolate in circa 2.000 ore di formazione, hanno coinvolto oltre 100 persone. Relativamente alla formazione professionale, cui hanno partecipato oltre 100 persone, le attività hanno riguardato corsi per saldatori, di sartoria, panetteria, di cucina tradizionale, nonché la formazione di organizzatori di attività sportive, che ha coinvolto oltre 150 persone, contribuendo a migliorare le condizioni di vita generali, a favorire una maggiore aggregazione e a contenere fenomeni di disagio sociale. In un'ottica di sensibilizzazione sui temi ambientali, è stata costituita una Brigata

Evoluzione degli interventi
per le comunità



Ambientale, composta di 30 persone e preposta alla gestione e recupero delle aree naturali adiacenti il fiume Morichal, e sono state organizzate 25 Giornate della Pulizia con la partecipazione attiva di tutte le comunità.

Fra i progetti volti a conservare e proteggere gli ecosistemi la *riforestazione nel Kirthar in Pakistan* dove l'Eni, in *partnership* con l'UNDP (*United Nations Development Programme*) e le comunità locali, sostiene un'iniziativa volta al ripristino della biodiversità e alla riduzione del livello di povertà dell'area adiacente al campo gas di Bhit. Il progetto, che riguarda un'area particolarmente critica dal punto di vista climatico e pedologico, prevede l'impianto di 100.000 nuovi alberi, il recupero e la protezione della vegetazione esistente e la realizzazione di vivai. Saranno inoltre promossi programmi di formazione nei settori dell'agricoltura e dell'allevamento, nonché della preservazione delle risorse idriche e forestali. A regime, il progetto coinvolgerà circa 21.000 persone, appartenenti a 60 villaggi. La gestione dell'iniziativa sarà affidata a una Ong locale, che opererà sotto la supervisione di un comitato composto dall'Eni, dall'UNDP, dal Dipartimento delle foreste e da rappresentanti delle popolazioni locali. Il progetto potrà servire da modello in altre aree del paese.

Relativamente all'impegno volto a favorire gli scambi culturali e valorizzare i patrimoni artistici e culturali, l'Eni è stato partner ufficiale dell'evento *Genova 2004, capitale europea della cultura*. La Società, già presente a Genova come sponsor ufficiale delle stagioni concertistiche del Teatro Carlo Felice, ha in questo modo coniugato il suo interesse a sostenere prestigiose istituzioni e manifestazioni musicali con la strategia di fattiva e attenta presenza nelle aree di attività operativa in Italia. In particolare l'Eni è stato lo sponsor principale della "Paganiniana", una rassegna di concerti e altri eventi culturali incentrati sulla figura del musicista e compositore genovese Niccolò Paganini.

Sostegno alle popolazioni del sud-est asiatico colpite dal maremoto

L'Eni ha contribuito allo sforzo di solidarietà internazionale con la somma di un milione di dollari destinati alla sezione indonesiana dell'Unicef, per le prime necessità dell'infanzia locale.

L'Eni contro l'AIDS

L'Eni promuove sui luoghi di lavoro politiche di prevenzione, *training* e informazione nel pieno rispetto dei diritti umani e della *privacy* delle persone. Nei paesi in cui opera, oltre al già citato progetto promosso con Unicef in Nigeria e al sostegno dato ai programmi promossi dal *Global Fund to Fight AIDS, Tuberculosis and Malaria*, ha avviato in Congo un progetto per la prevenzione della trasmissione materno-infantile dell'AIDS e delle malattie sessualmente trasmissibili; ha realizzato in Indonesia, nelle comunità di Muara Badak e Muara Java, campagne di sensibilizzazione sulle problematiche dell'HIV/AIDS e dell'abuso di sostanze stupefacenti. Al fine di favorire una maggiore consapevolezza e coinvolgimento tra le imprese nella lotta alla malattia, l'Eni aderisce alla *Global Business Coalition on HIV/AIDS*.

Tutela salute, sicurezza e ambiente (HSE)

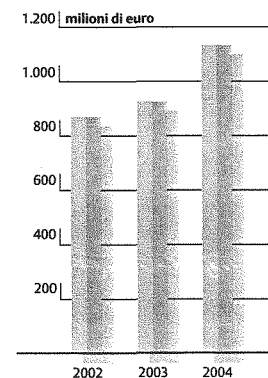
In un contesto che chiede alle imprese, in particolare a quelle energetiche, di rispondere a severi requisiti di sostenibilità ambientale e di riduzione dei rischi, le attività HSE dell'Eni si orientano sempre più sull'applicazione e sulla certificazione di sistemi di gestione HSE rigorosi, volti al miglioramento continuo, e su progetti mirati a rispondere alle principali sfide di sostenibilità dei settori operativi.

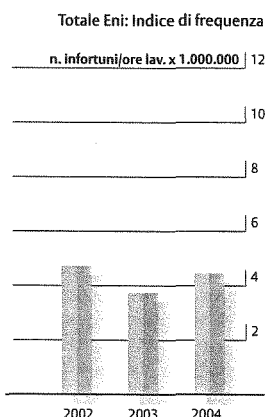
A fine 2003 è stata emanata la procedura quadro "Modello di Sistema di Gestione (MSG)", basata su un ciclo annuale di pianificazione, attuazione, controllo, riesame dei risultati e definizione dei nuovi obiettivi. Nel 2004 è iniziata l'implementazione del MSG nelle unità di *business* ed è stato avviato un programma di *audit* di sistema volto a verificarne la funzionalità nelle Divisioni dell'Eni SpA e nelle società controllate e a individuare gli eventuali interventi di miglioramento organizzativo. Sono stati realizzati due *audit* preliminari di sistema nelle Divisioni Refining & Marketing ed Exploration & Production, propedeutici alla definizione di un piano di *audit* esteso a tutti i settori di attività dell'Eni.

È proseguita l'attività di certificazione dei sistemi di gestione e delle unità operative secondo i più avanzati standard internazionali. Nel 2004 la raffineria di Livorno è stata registrata secondo il regolamento EMAS. È in corso la procedura di registrazione EMAS per la raffineria di Taranto, la certificazione secondo lo standard ISO 14001 e la progressiva estensione in alcune controllate estere del settore Exploration & Production.

A fine 2004 il numero delle certificazioni ottenute è salito a 133, con un incremento dell'8,1% rispetto all'anno precedente.

Spese e investimenti HSE





L'espansione dell'attività di certificazione dei sistemi di gestione ha comportato un aumento delle attività di *audit* HSE, che nel 2004 sono stati 1.837, in linea con gli elevati livelli degli ultimi anni.

Nella consapevolezza che la formazione e la qualificazione professionale degli oltre 2.000 esperti che operano nell'area HSE sono fondamentali per la gestione delle attività, sono stati avviati due progetti:

- il progetto Modello Professionale di area HSE con l'obiettivo di rafforzare la condivisione di conoscenze e di migliorare le qualità professionali e manageriali delle risorse, anche attraverso lo sviluppo di strumenti interni di *Knowledge Management* (HSENET);
- il progetto Formazione HSE con l'obiettivo di diffondere e integrare la cultura HSE nelle strategie aziendali, coinvolgendo figure professionali non direttamente impegnate nel settore.

Nel 2004 sono state effettuate 1.115.600 ore di formazione HSE destinate a personale operativo in tutto il mondo.

Nel 2004 le spese e gli investimenti HSE sono stati di 1.131 milioni di euro, con un incremento del 22% rispetto all'anno precedente. Il 71,2% della spesa complessiva riguarda la salvaguardia dell'ambiente, il 26,1% la sicurezza e il residuo 2,7% la tutela della salute. Le spese correnti pari a 709 milioni di euro sono in gran parte connesse all'intenso programma di bonifica di siti avviato negli ultimi anni. Si rimanda al capitolo "Spese Salute Sicurezza Ambiente" del Rapporto Eni HSE 2004 per un'analisi dettagliata delle voci di spesa, relative ai settori di attività.

A seguito della progressiva implementazione del MSG, i temi della salute, sicurezza e ambiente costituiscono una parte sempre più integrata nel processo di programmazione e sviluppo industriale.

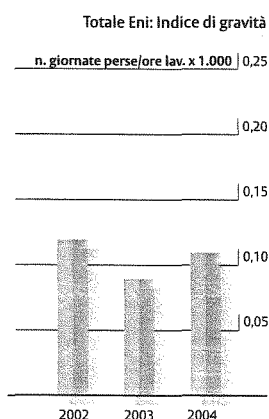
A tal fine viene continuamente approfondita l'analisi delle problematiche HSE e l'agenda di "Sfide e Risposte HSE" specifica per settori di attività, che individua le priorità da affrontare nel breve, medio e lungo periodo e vengono definiti obiettivi di settore.

Nell'area **SICUREZZA**, l'Eni è impegnata a migliorare le condizioni dei luoghi di lavoro attraverso programmi di prevenzione e protezione volti a ridurre gli infortuni di dipendenti e contrattisti. Nel 2004 gli indici infortunistici dei dipendenti e dei contrattisti hanno subito un leggero peggioramento rispetto al 2003, interrompendo il trend positivo degli ultimi esercizi.

Per accrescere il grado di preparazione nella gestione di eventuali emergenze, sono stati potenziati le due *Emergency Room* operanti a Roma e Milano e i sistemi di gestione delle emergenze rilevanti.

Nell'area della tutela della **SALUTE**, è di rilievo il progetto *E-medicine*, finalizzato a migliorare la qualità del supporto sanitario fornito ai dipendenti e agli operatori sanitari in Italia e all'estero. L'obiettivo del programma è la diffusione delle migliori pratiche mediche in tutti i contesti operativi, tenuto conto delle specificità culturali e geografiche delle aree in cui le unità di *business* operano. *E-medicine* è basato sullo sviluppo integrato di un sistema di telemedicina (consulto a distanza per facilitare la gestione di patologie e fronteggiare emergenze sanitarie), la realizzazione della *health card* (cartella sanitaria elettronica per ciascun dipendente) e su una piattaforma di *e-learning* (programmi di formazione continua destinati agli operatori sanitari).

Nell'area **AMBIENTE**, un tema di sostenibilità prioritario è la riduzione delle emissioni antropiche di gas serra, in particolare CO₂, che contribuiscono al cambiamento climatico. Questo obiettivo è divenuto ancor più impegnativo dopo la ratifica da parte della Russia del Protocollo di Kyoto, che è entrato in vigore a febbraio 2005. Per rispettare gli impegni del protocollo, l'uso di fonti a bassa intensità di emissioni e l'adozione di tecnologie ad alta efficienza rappresentano una via obbligata. Per prepararsi alla sfida dei gas serra, l'Eni ha completato nel corso del 2004 un'approfondita analisi volta a definire la propria strategia di risposta al cambiamento climatico e di partecipazione al sistema europeo di *Emission*



Trading. In particolare l'Eni ha collaborato, a livello nazionale ed europeo con le autorità competenti per l'implementazione dell'*Emission Trading* e per la definizione del Piano Nazionale di Allocazione delle quote di emissione.

Per fronteggiare i propri impegni l'Eni ha sviluppato, sul piano sia metodologico sia organizzativo, un sistema di contabilità e di certificazione delle emissioni di gas e sta realizzando un *database* in grado di supportarne la rendicontazione e la certificazione. Sono stati inoltre individuati alcuni progetti di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni nelle proprie installazioni. Sono state valutate altresì le opportunità di utilizzo dei Meccanismi Flessibili del Protocollo di Kyoto; in particolare è stata elaborata la documentazione richiesta per presentare come progetto *Clean Development Mechanism* l'iniziativa, già realizzata in Nigeria, di generazione termoelettrica nella centrale a ciclo combinato di Kwale-Okpai che utilizza gas associato in precedenza bruciato in torcia. L'iniziativa si colloca nell'ambito dell'Accordo Volontario stipulato dall'Eni nel 2003 col Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio per l'utilizzo dei Meccanismi Flessibili previsti dal Protocollo di Kyoto.

ricerca e sviluppo

Principali linee di ricerca:

Riduzione costi di ritrovamento e di recupero idrocarburi

Geoscienze

Tecniche di prospezione geofisica ad alta risoluzione e basso impatto ambientale

Tecnologie di monitoraggio per l'ottimizzazione dello sviluppo dei giacimenti

Modelli di simulazione dei giacimenti

Metodi per incrementare la produttività dei giacimenti

Sistemi avanzati di perforazione

Produzione in ambienti ostili

Gestione zolfo

Performance e differenziazione dei prodotti

Controllo avanzato dei processi

Catalisi innovativa di polimerizzazione

Valorizzazione dei feedstocks

Trasporto del gas in condotte su lunghe distanze

Conversione del gas a prodotti liquidi

Conversione dei greggi pesanti a prodotti leggeri

Tutela dell'ambiente

Idrogeno

Riformulazione di carburanti e lubrificanti

Processi catalitici "puliti"

Monitoraggio della qualità dell'aria e dell'acqua

Bonifica di terreni inquinati

Energia rinnovabile via solare

Biodiversità

Riutilizzo di piattaforme da dismettere

Gestione GHG

L'Eni persegue l'eccellenza tecnologica, basata sulla promozione e la diffusione di esperienze, professionalità e *know-how*, come fattore essenziale di competitività e sostenibilità ambientale ed economica delle proprie attività.

A sostegno del proprio processo di crescita e della sua capacità di espansione, l'Eni ha continuato nel 2004 a consolidare il nuovo modello di innovazione tecnologica varato nel 2002, che prevede l'integrazione delle diverse competenze di ricerca e sviluppo presenti nel Gruppo in apposite "piattaforme tecnologiche" per una maggiore efficacia dell'innovazione con riferimento a progetti complessi in grado di generare un vantaggio competitivo di lungo termine.

In tema di riorganizzazione delle strutture di ricerca e sviluppo, nel 2004 è stato attuato il trasferimento in EniTecnologie SpA della struttura della Divisione Exploration & Production dell'Eni SpA che opera nell'area di ricerca "Sviluppo e Produzione"; è continuata inoltre l'attuazione del Piano delle Risorse mirato ad adeguare in misura sempre maggiore le risorse e le competenze disponibili alle necessità dei progetti e dei *business*.

L'investimento complessivo in ricerca e sviluppo è stato di 257 milioni di euro (238 nel 2003). Il numero di addetti al 31 dicembre 2004 è di circa 1.470 unità (1.400 nel 2003).

Il 2004 ha visto nei diversi settori in cui opera l'Eni la prima applicazione industriale di alcune tecnologie proprietarie e il continuo progredire dello sviluppo di molte altre.

Exploration & Production (E&P)

Nel settore Exploration & Production è stata trasferita su scala industriale la tecnologia delle fibre ottiche installata in pozzo che permette di determinare il contributo dei diversi livelli alla produzione.

Sono continuate le applicazioni in campo della metodologia che consente la modellizzazione 3D della rete di fratture presente nel *reservoir* e la simulazione del flusso dei fluidi all'interno delle fratture stesse.

Nel campo dell'*imaging* sismico, gli ulteriori sviluppi della tecnologia proprietaria innovativa *3D Common Reflection Surface (CRS) Stack* hanno consentito di ottenere risultati significativamente superiori alle tecnologie convenzionali. La maggior densità e precisione delle informazioni sulle caratteristiche del sottosuolo consente la riduzione dei tempi di progetto e del rischio associato alla definizione del modello geologico sia nella fase esplorativa sia nella fase di sviluppo.

Sono in corso di studio metodi innovativi per la *leak detection in pipelines and sealines* e la validazione di tecnologie multifase e *flow assurance* con applicazioni a casi reali.

Nell'ambito dei sistemi di produzione sottomarina, sono in corso sviluppi di tecniche avanzate per il monitoraggio delle *sealine* utilizzando *pig* intelligenti. È in corso di sviluppo la configurazione sottomarina di una tecnica già applicata con successo in versione *onshore* che consente la produzione di pozzi a bassa pressione.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, sono stati realizzati manuali e protocolli applicativi per il monitoraggio ambientale con l'utilizzo di *biomarker* e avviate nuove linee di ricer-

ca riguardanti in particolare: (i) la caratterizzazione e il monitoraggio della biodiversità in siti *onshore* e *offshore* interessati dalle operazioni di E&P con la collaborazione, tra gli altri, di organizzazioni che si occupano di conservazione della biodiversità (ONG); (ii) lo sviluppo di una metodologia per l'analisi di fattibilità tecnico-socio-economica del riutilizzo delle piattaforme *offshore* da dismettere (*fish-farming*, *wind farm*).

Relativamente alla ricerca di soluzioni innovative per la mitigazione dell'impatto dei *sour gases* sugli *asset* operati da Eni, svolta nell'ambito del programma di ricerca integrato *H₂S & Sulphur Management in E&P Operations*, significativi progressi sono stati conseguiti nella messa a punto di una tecnologia innovativa di *bulk separation* di *H₂S*.

Gas & Power (G&P)

È stata avviata, nell'ambito del progetto TAP (Trasporto Gas ad Alta Pressione), la realizzazione di un tratto sperimentale di condotta pilota da 48" in acciaio ad altissima resistenza, la cui sperimentazione consentirà di abbreviare i tempi di sviluppo di questa tecnologia. Nell'ambito dello stesso progetto è in corso la realizzazione di un tratto dimostrativo di dieci chilometri in acciaio X 80. L'obiettivo del progetto è di consentire all'Eni di concorrere nel *Gas to Market* con l'opzione "Alta Pressione".

Nell'ambito di organizzazioni internazionali di ricerca quali il GERG (Gruppo Europeo di Ricerca sul Gas), sono state completate le ricerche su un sistema non distruttivo per la rilevazione della corrosione e la messa a punto di metodologie per l'analisi della sicurezza e dell'affidabilità della rete di metanodotti, con particolare riguardo all'interferenza da terzi.

È continuata l'attività di valutazione di nuove tecnologie per la rilevazione e il controllo di aree instabili e la messa a punto di nuova strumentazione per la ricerca di dispersioni sulle reti di distribuzione di gas naturale con l'impiego di tecnologie sviluppate in ambito europeo.

Nel campo della generazione elettrica, sono proseguite le sperimentazioni della generazione distribuita tramite microturbine a gas naturale.

Refining & Marketing (R&M)

L'impegno di ricerca e sviluppo continua a essere orientato all'ottenimento di carburanti e lubrificanti caratterizzati da elevata qualità e basso impatto ambientale; in tale ambito, nel corso del 2004 è stata avviata la distribuzione, con il marchio "BluSuper", di una benzina altoottanica a minore impatto ambientale.

Nel campo dei lubrificanti per uso marino, a valle di prove su nave, è stata potenziata la linea dei prodotti per grandi motori a due e quattro tempi, ottenendo la qualificazione del costruttore.

È proseguita l'attività di ricerca e sviluppo sul processo di desolforazione ossidativa mirata a ottenere gasoli privi di zolfo a costi inferiori a quelli dei processi di idrodesolforazione attualmente impiegati.

Nell'area valorizzazione "greggi non convenzionali" (greggi pesanti e sabbie bituminose), e dei residui di raffinazione, è entrata nella fase dei collaudi la realizzazione presso la

Raffineria di Taranto dell'impianto dimostrativo da 1.200 barili/giorno basato sulla tecnologia proprietaria *EST* (*Eni Slurry Technology*). La dimostrazione della tecnologia, attesa entro il 2005, fornirà all'Eni un'importante leva competitiva. Si tratta di una tecnologia chiave per l'industria petrolifera perché consente un impiego più economico dei greggi pesanti e la totale trasformazione del barile di greggio in prodotti destinati al trasporto, evitando la produzione fatale dell'olio combustibile.

In linea con la crescente domanda di idrogeno del sistema di raffinazione, dettata dalla forte istanza di qualità del mercato della mobilità, è in corso la realizzazione di un impianto pilota per lo sviluppo di un nuovo tipo di *reformer* policombustibile basato sull'ossidazione catalitica a basso tempo di contatto di idrocarburi liquidi e gassosi con l'obiettivo di produrre idrogeno a costi competitivi, anche in impianti di taglia medio-piccola e con elevata flessibilità rispetto alle cariche disponibili in raffineria.

Nel campo della conversione del gas naturale in prodotti liquidi (GTL), sull'impianto pilota di Sannazzaro è stata completata l'attività di ricerca relativa alla sintesi di Fischer-Tropsch sviluppata in collaborazione con l'Institut Français du Pétrole (IFP). È stata messa a punto inoltre la tecnologia collegata di *hydrocracking* delle cere.

L'impegno di ricerca e sviluppo in campo ambientale ha visto, come evento principale, l'avvio del programma integrato di ricerca *Green House Gases* volto alla verifica in campo della fattibilità della sequestrazione geologica di CO₂ in giacimenti depletati e in acquiferi salini. Nell'ambito del progetto, è stata decisa l'adesione alla Fase II del progetto consortile CCP (*CO₂ Capture Project*) che si propone di individuare soluzioni praticabili per la cattura e la sequestrazione della CO₂.

È proseguito, inoltre, lo sviluppo del progetto di telemonitoraggio avanzato *EWMS* (*Early Warning Monitoring System*) che ha l'obiettivo di realizzare un'unica piattaforma informatica per la rilevazione in tempo reale di grandezze fisiche e chimiche caratteristiche delle attività produttive dell'Eni e del loro contesto ambientale.

Petrolchimica

Su impianto industriale fase gas sono stati prodotti polietileni lineari a bassa densità con migliorate proprietà applicative. È stata consolidata l'attività di messa a punto di prodotti della classe del polibutadiene, del polistirolo e delle gomme EP(D)M in grado di soddisfare le prestazioni chieste dagli utilizzatori. Sono stati identificati e brevettati alcuni sistemi catalitici per processi di *hydrocracking* di frazioni pesanti (FOK) efficaci nell'ottenimento di cariche pregiate per *cracking*.

Nel 2004 sono state depositate 44 domande di brevetto.

commento ai risultati economico-finanziari

Conto economico

(milioni di euro)

	2002	2003	2004	Var. ass.	Var. %
Ricavi della gestione caratteristica	47.922	51.487	58.382	6.895	13,4
Altri ricavi e proventi	1.080	913	1.298	385	42,2
Costi operativi	(34.996)	(37.732)	(42.356)	(4.624)	(12,3)
Ammortamenti e svalutazioni	(5.504)	(5.151)	(4.861)	290	5,6
Utile operativo	8.502	9.517	12.463	2.946	31,0
(Oneri) finanziari netti	(167)	(154)	(95)	59	38,3
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	43	(17)	229	246	..
Utile prima delle componenti straordinarie e delle imposte	8.378	9.346	12.597	3.251	34,8
(Oneri) proventi straordinari netti	(29)	49	(56)	(105)	..
Utile prima delle imposte	8.349	9.395	12.541	3.146	33,5
Imposte sul reddito	(3.127)	(3.241)	(4.653)	(1.412)	(43,6)
Utile prima degli interessi di terzi azionisti	5.222	6.154	7.888	1.734	28,2
Utile di terzi azionisti	(629)	(569)	(614)	(45)	(7,9)
Utile netto	4.593	5.585	7.274	1.689	30,2

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2004 chiude con l'utile netto di 7.274 milioni di euro con un aumento di 1.689 milioni di euro rispetto al 2003, pari al 30,2%, dovuto essenzialmente alla positiva *performance* operativa (+2.946 milioni di euro), registrata in particolare nel *core business*, in parte assorbita dalle maggiori imposte sul reddito (1.412 milioni di euro). Alla positiva *performance* operativa ha concorso anche la petrolchimica. L'utile operativo conseguito (12.463 milioni di euro) è il più elevato nella storia dell'Eni, superiore di 1,7 miliardi di euro al precedente record realizzato nel 2000.

La redditività del capitale investito (ROACE)¹ ha raggiunto il 18,8% (15,6% nel 2003).

(1) Per la definizione di ROACE v. "Glossario".

Ricavi della gestione caratteristica

(milioni di euro)

	2002	2003	2004	Var. ass.	Var. %
Exploration & Production	12.877	12.746	15.349	2.603	20,4
Gas & Power	15.297	16.067	17.258	1.191	7,4
Refining & Marketing	21.546	22.148	26.094	3.946	17,8
Petrolchimica	4.516	4.487	5.417	930	20,7
Ingegneria e Costruzioni	4.546	6.306	6.494	188	3,0
Altre attività ⁽¹⁾	1.449	1.178	1.279	101	8,6
Corporate e società finanziarie ⁽¹⁾	586	700	851	151	21,6
Elisioni di consolidamento	(12.895)	(12.145)	(14.360)	(2.215)	18,2
	47.922	51.487	58.382	6.895	13,4

(1) A seguito dell'incorporazione dell'EniData SpA nell'Eni SpA, l'attività informatica (in precedenza nelle "Altre Attività") è stata classificata nell'aggregato "Corporate e società finanziarie". Al fine di consentire un confronto omogeneo, i dati del 2002 e del 2003 sono stati opportunamente riclassificati.

I ricavi della gestione caratteristica conseguiti nel 2004 (58.382 milioni di euro), che rappresentano il più elevato livello mai registrato, sono aumentati di 6.895 milioni di euro rispetto al 2003, pari al 13,4%, a seguito essenzialmente dell'aumento del prezzo in dollari del barile e dei prodotti petroliferi e petrolchimici, nonché della crescita dei volumi venduti nei principali settori, i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dall'impatto dell'indebolimento del dollaro sull'euro (circa 1.100 milioni di euro).

I ricavi del settore Exploration & Production (15.349 milioni di euro) sono aumentati di 2.603 milioni di euro, pari al 20,4%, a seguito essenzialmente dell'aumento del prezzo del barile di produzione in dollari (petrolio +30,3%; gas naturale +9,3%) e della crescita della produzione venduta di idrocarburi (20,3 milioni di boe, pari al 3,6%), i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dall'apprezzamento dell'euro sul dollaro.

I ricavi del settore Gas & Power (17.258 milioni di euro) sono aumentati di 1.191 milioni di euro, pari al 7,4%, a seguito essenzialmente della crescita dei volumi venduti di gas naturale di 3,94 miliardi di metri cubi, pari al 5,7% (escluso l'autoconsumo) e di energia elettrica (8,30 terawattora, pari al 149,5%), i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dalla riduzione del prezzo del gas naturale connessa all'andamento dello scenario riferito in particolare all'apprezzamento dell'euro sul dollaro.

I ricavi del settore Refining & Marketing (26.094 milioni di euro) sono aumentati di 3.946 milioni di euro, pari al 17,8%, a seguito essenzialmente dell'aumento delle quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi e dell'incremento dei volumi venduti (3,11 milioni di tonnellate, pari al 6,2%), i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dall'apprezzamento dell'euro sul dollaro.

I ricavi del settore Petrolchimica (5.417 milioni di euro) sono aumentati di 930 milioni di euro, pari al 20,7%, a seguito essenzialmente dell'incremento del 20,8% dei prezzi medi di vendita dei prodotti.

I ricavi del settore Ingegneria e Costruzioni (6.494 milioni di euro) sono aumentati di 188 milioni di euro, pari al 3%, a seguito essenzialmente dei maggiori livelli di attività.

I ricavi dell'aggregato Corporate e società finanziarie (851 milioni di euro) sono aumentati di 151 milioni di euro, pari al 21,6%, a seguito essenzialmente dell'accentramento delle attività di gestione dei centri direzionali di Roma, San Donato Milanese e Genova (c.d. "servizi generali": affitti, manutenzioni, servizi al personale e al business), dei servizi di informatica, dei servizi istituzionali e comunicazione e dei servizi aerei. I costi connessi erano in precedenza sostenuti direttamente dalle Divisioni/Società dell'Eni.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi (1.298 milioni di euro) sono aumentati di 385 milioni di euro a seguito essenzialmente delle maggiori plusvalenze da vendite di immobilizzazioni (413 milioni di

euro nel 2004; 109 milioni di euro nel 2003). Le plusvalenze dell'esercizio riguardano in particolare le vendite di *asset* minerari nel settore Exploration & Production (371 milioni di euro).

Costi operativi

	2002	2003	2004	Var. ass.	Var. %
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	31.893	34.566	39.092	4.526	13,1
Costo lavoro	3.103	3.166	3.264	98	3,1
	34.996	37.732	42.356	4.624	12,3

(milioni di euro)

I costi operativi sostenuti nel 2004 (42.356 milioni di euro) sono aumentati di 4.624 milioni di euro rispetto al 2003, pari al 12,3%, a seguito essenzialmente: (i) dell'incremento del costo di approvvigionamento delle cariche petrolifere e petrolchimiche, nonché del gas naturale; (ii) della crescita dei volumi approvvigionati di gas naturale e dei livelli di attività nel settore Ingegneria e Costruzioni; (iii) dei maggiori volumi di prodotti petroliferi di acquisto destinati alla commercializzazione nel settore Refining & Marketing; (iv) dei maggiori accantonamenti al fondo smantellamento e ripristino siti nel settore Exploration & Production (182 milioni di euro). Questi aumenti sono stati parzialmente assorbiti dall'effetto dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro, anche in relazione alla conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro.

Il costo lavoro (3.264 milioni di euro) è aumentato di 98 milioni di euro, pari al 3,1%, a seguito essenzialmente della crescita del costo lavoro unitario in Italia del 4,8% e dei maggiori livelli di attività all'estero nel settore Ingegneria e Costruzioni, i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dalla riduzione connessa alla vendita della partecipazione totalitaria nella società di distribuzione di prodotti petroliferi e di GPL Agip do Brasil SA, dalla riduzione dell'occupazione media in Italia (circa 1.300 unità), nonché dall'effetto della conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro.

Ammortamenti e svalutazioni

	2002	2003	2004	Var. ass.	Var. %
Exploration & Production	3.552	3.133	3.021	(112)	(3,6)
Gas & Power	417	533	572	39	7,3
Refining & Marketing	490	493	465	(28)	(5,7)
Petrolchimica	125	125	107	(18)	(14,4)
Ingegneria e Costruzioni	267	271	251	(20)	(7,4)
Altre attività	48	51	44	(7)	(13,7)
Corporate e società finanziarie	63	104	106	2	1,9
Totale ammortamenti	4.962	4.710	4.566	(144)	(3,1)
Svalutazioni	542	441	295	(146)	(33,1)
	5.504	5.151	4.861	(290)	(5,6)

(milioni di euro)

Gli ammortamenti e le svalutazioni stanziati nell'esercizio (4.861 milioni di euro) sono diminuiti di 290 milioni di euro rispetto al 2003, pari al 5,6%.

Gli ammortamenti (4.566 milioni di euro) sono diminuiti di 144 milioni di euro a seguito della riduzione registrata in particolare nel settore Exploration & Production (112

milioni di euro) dovuta all'effetto della conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro, nonché ai minori costi di ricerca esplorativa e di ammortamento di bonus esplorativi (169 milioni di euro a cambi costanti), solo in parte assorbiti dai maggiori ammortamenti di sviluppo (246 milioni di euro a cambi costanti) connessi all'aumento delle produzioni e agli investimenti finalizzati al mantenimento dei livelli produttivi di giacimenti maturi in Italia, Egitto, Regno Unito e Indonesia. Gli ammortamenti del settore Gas & Power sono aumentati di 39 milioni di euro a seguito in particolare dell'entrata in esercizio di gruppi elettrogeni nelle centrali di Ferrera Erbognone e di Ravenna.

Le svalutazioni (295 milioni di euro) hanno riguardato essenzialmente asset minerari nel settore Exploration & Production (266 milioni di euro). Nel 2003 le svalutazioni (441 milioni di euro) avevano riguardato prevalentemente asset minerari (227 milioni di euro) e impianti petrolchimici (122 milioni di euro).

L'ammortamento della differenza tra il costo di acquisto e il patrimonio netto contabile sottostante delle società acquisite negli ultimi anni (Italgas, Bouygues Offshore e Lasmo) non attribuita alle attività/passività (avviamento) ammonta a 106 milioni di euro. Considerando anche l'ammortamento dell'avviamento delle società acquisite valutate con il metodo del patrimonio netto (124 milioni di euro riferito in particolare alla Galp Energia, alla GVS e alla Unión Fenosa Gas), incluso nel conto economico nei proventi netti su partecipazioni, l'effetto complessivo dell'ammortamento dell'avviamento ammonta a 230 milioni di euro.

Utile operativo

(milioni di euro)

	2002	2003	2004	Var. ass.	Var. %
Exploration & Production	5.175	5.746	8.017	2.271	39,5
Gas & Power	3.244	3.627	3.463	(164)	(4,5)
Refining & Marketing	321	583	965	382	65,5
Petrolchimica	(126)	(176)	271	447	..
Ingegneria e Costruzioni	298	311	260	(51)	(16,4)
Altre attività	(214)	(293)	(244)	49	16,7
Corporate e società finanziarie	(196)	(281)	(269)	12	4,3
Utile operativo	8.502	9.517	12.463	2.946	31,0

Exploration & Production

Il settore ha conseguito l'utile operativo di 8.017 milioni di euro con un aumento di 2.271 milioni di euro rispetto al 2003, pari al 39,5%, dovuto: (i) all'incremento del prezzo del barile di produzione in dollari (petrolio +30,3%; gas naturale +9,3%); (ii) alla crescita della produzione venduta di idrocarburi (20,3 milioni di boe, pari al 3,6%); (iii) alle plusvalenze nette conseguite nella vendita di asset nell'ambito del programma di razionalizzazione del portafoglio minerario (334 milioni di euro); (iv) ai minori costi di ricerca esplorativa e ai minori ammortamenti di bonus esplorativi (169 milioni di euro a cambi costanti). Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti: (i) dall'impatto (circa 890 milioni di euro) dell'apprezzamento dell'euro sul dollaro (+10%); (ii) dall'incremento dei costi associati alla produzione e dai maggiori ammortamenti connessi all'aumento della produzione e agli investimenti finalizzati al mantenimento dei livelli produttivi di giacimenti maturi; (iii) ai maggiori accantonamenti al fondo smantellamento e ripristino siti (182 milioni di euro).

Gas & Power

Il settore ha conseguito l'utile operativo di 3.463 milioni di euro con una diminuzione di 164 milioni di euro rispetto al 2003, pari al 4,5%, dovuta essenzialmente: (i) alla riduzione del margine dell'attività di vendita del gas naturale, anche a seguito dell'impatto del dif-

ferente apprezzamento dell'euro sul dollaro rispetto al 2003; (ii) alle minori tariffe di distribuzione del gas naturale; (iii) ai maggiori oneri operativi netti (49 milioni di euro) in relazione in particolare a minori utilizzi di fondi rischi eccedenti. Questi fattori negativi sono stati parzialmente compensati: (i) dalla crescita dei volumi di gas naturale venduti (5,74 miliardi di metri cubi, compresi gli autoconsumi, pari all'8%) e distribuiti, i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dal diverso mix delle vendite; (ii) dall'incremento del risultato dell'attività di trasporto estero, a seguito della revisione delle tariffe, e dell'attività di trasporto Italia dovuto anche al rimborso della prima rata versata nel 2002 del tributo ambientale istituito dalla Regione Sicilia con legge regionale 26 marzo 2002 n. 2 (11 milioni di euro)²; (iii) dall'incremento del risultato dell'attività di generazione elettrica dovuto in particolare alla crescita della produzione venduta (8,30 terawattora, pari al 149,5%); (iv) dalla circostanza che nel 2003 venne rilevata la svalutazione delle attività di distribuzione di gas in Brasile (30 milioni di euro).

Refining & Marketing

Il settore ha conseguito l'utile operativo di 965 milioni di euro con un aumento di 382 milioni di euro rispetto al 2003, pari al 65,5%, dovuto essenzialmente: (i) all'aumento del margine di raffinazione (+1,37 dollari/barile il margine sul Brent) – accentuato dall'effetto dell'incremento del differenziale tra le quotazioni dei greggi e dei prodotti leggeri e quelle dei greggi pesanti e dell'olio combustibile che ha favorito il sistema di raffinazione dell'Eni caratterizzato dall'elevata capacità di conversione – i cui effetti sono stati parzialmente assorbiti dall'impatto dell'apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro; (ii) alle maggiori lavorazioni in conto proprio in Italia (2,25 milioni di tonnellate, pari al 6,4%), anche a seguito delle minori fermate per manutenzione delle raffinerie di proprietà, e nel resto d'Europa; (iii) alla crescita dei volumi venduti sui mercati rete nel resto d'Europa (0,45 milioni di tonnellate, pari al 14,9%) in relazione agli acquisti di stazioni di servizio effettuati nel 2003 in Spagna, Germania e Francia; (iv) all'aumento dei margini commerciali sull'extrarete. Questi fattori positivi sono stati parzialmente assorbiti dalla riduzione dei margini di distribuzione sui mercati rete in Italia e nel resto d'Europa, connessa all'aumento delle quotazioni internazionali dei prodotti petroliferi non interamente riflesso nei prezzi finali di vendita, e dalle maggiori *royalty* pagate alle società autostradali in Italia.

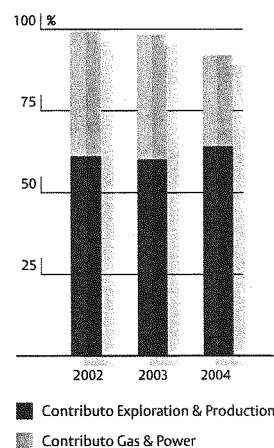
Petrochimica

Il settore ha conseguito l'utile operativo di 271 milioni di euro a fronte della perdita operativa di 176 milioni di euro del 2003. Il miglioramento di 447 milioni di euro è dovuto essenzialmente: (i) all'incremento dei margini, in particolare nella chimica di base (margine del *cracker*), a seguito dell'aumento dei prezzi più accentuato di quello del costo delle materie prime petrolifere in relazione all'andamento positivo della domanda, nonché al miglioramento della performance industriale e commerciale; (ii) alla circostanza che nel 2003 vennero rilevate svalutazioni di impianti di 122 milioni di euro (3 milioni nel 2004); (iii) al *profit on stock*³ di 39 milioni di euro.

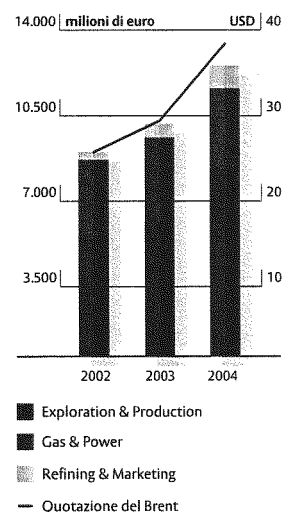
Ingegneria e Costruzioni

Il settore ha conseguito l'utile operativo di 260 milioni di euro con una diminuzione di 51 milioni di euro rispetto al 2003, pari al 16,4%. L'attività ingegneria ha registrato la perdita operativa di 33 milioni di euro (a fronte dell'utile operativo di 7 milioni di euro nel 2003) a seguito della perdita di redditività di alcune commesse. L'attività costruzioni e perforazioni ha registrato l'utile operativo di 293 milioni di euro con una riduzione di 11 milioni di euro riferita in particolare alle aree: (i) Costruzioni terra, a seguito della chiusura di importanti commesse in Kazakistan (giacimento Karachaganak), Arabia Saudita e Nigeria, i cui effetti sono stati parzialmente compensati dall'avvio della commessa Sakhalin in Russia; (ii) Costruzioni mare e LNG a seguito della minore redditività delle commesse.

Contributi dei settori
Exploration & Production
e Gas & Power
all'utile operativo dell'Eni



Utile operativo delle attività
del petrolio e del gas naturale
e quotazione del Brent



(2) Con sentenza depositata il 5 gennaio 2005 la Commissione Tributaria Provinciale di Palermo ha confermato l'illegittimità del tributo ambientale e ha condannato la Regione Sicilia alla restituzione delle altre rate pagate da Snam Rete Gas (75,3 milioni di euro).

(3) Differenza tra il costo corrente di periodo dei prodotti venduti e quello derivante dall'applicazione del costo medio ponderato nella valutazione delle rimanenze.